

FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI



Teatro Sociale di Piangipane
Venerdì 21 giugno 2002, ore 21

Esportazione senza filtro
Musica al caffè

SOTTO L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
con il patrocinio di:
SENATO DELLA REPUBBLICA, CAMERA DEI DEPUTATI,
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI,
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Fondazione Ravenna Manifestazioni

Soci della Fondazione

Comune di Ravenna
Regione Emilia Romagna
Provincia di Ravenna
Camera di Commercio di Ravenna
Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
Associazione Industriali di Ravenna
Associazione Commercianti Ravenna
Confesercenti Ravenna
Confederazione Artigianato C.N.A. Ravenna
Confartigianato F.A.P.A. Ravenna
Diocesi di Ravenna
Fondazione Arturo Toscanini Parma
Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
Fondazione Teatro Comunale di Bologna

Ravenna Festival

ringrazia

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
ASSICURAZIONI GENERALI
AUTORITÀ PORTUALE DI RAVENNA
BANCA POPOLARE DI RAVENNA
BARILLA
CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA
CENTROBANCA
CIRCOLO AMICI DEL TEATRO “ROMOLO VALLI” - RIMINI
CMC RAVENNA
COCIF
CONFARTIGIANATO DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
COOP ADRIATICA
CREDITO COOPERATIVO PROVINCIA DI RAVENNA
DRESDNER PRIVATE BANKING
ENI
FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E RAVENNA
FONDAZIONE MUSICALE UMBERTO MICHELI
GRUPPO VILLA MARIA
I.C.R. INTERMEDI CHIMICI RAVENNA
I.NET
ITER
LEGACOOP
MAIE
MIRABILANDIA
PIRELLI
PROXIMA
ROLO BANCA
SAPIR
SEDAR CNA SERVIZI RAVENNA
THE SOBELL FOUNDATION
THE WEINSTOCK FUND
UBS

ASSOCIAZIONE AMICI DI RAVENNA FESTIVAL



Presidente onorario

Marilena Barilla

Presidente

Gian Giacomo Faverio

Comitato Direttivo

Roberto Bertazzoni

Domenico Francesconi

Gioia Marchi

Pietro Marini

Maria Cristina Mazzavillani Muti

Angelo Rovati

Eraldo Scarano

Gerardo Veronesi

Lord Arnold Weinstock

Segretario

Pino Ronchi

Guido e Liliana Ainis, *Milano*

Nerio e Stefania Alessandri, *Forlì*

Maria Antonietta Ancarani,
Ravenna

Antonio e Gian Luca Bandini,
Ravenna

Marilena Barilla, *Parma*

Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*

Arnaldo e Jeannette Benini, *Zurigo*

Roberto e Maria Rita Bertazzoni,
Parma

Maurizio e Irene Berti,
Bagnacavallo

Riccardo e Sciaké Bonadeo, *Milano*

Michele e Maddalena Bonaiuti,

Firenze

Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Giancarla e Guido Camprini,
Ravenna

Italo e Renata Caporossi, *Ravenna*
Glaucio e Roberta Casadio, *Ravenna*
Margherita Cassis Faraone, *Udine*
Giuseppe e Franca Cavalazzi,
Ravenna

Glaucio e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Richard Colburn, *Londra*
Ludovica D'Albertis Spalletti,
Ravenna

Tino e Marisa Dalla Valle, *Milano*
Flavia De André, *Genova*

Sebastian De Ferranti, *Londra*
Roberto e Barbara De Gaspari,
Ravenna

Giovanni e Rosetta De Pieri,
Ravenna

Letizia De Rubertis, *Ravenna*
Stelvio e Natalia De Stefani, *Ravenna*

Enrico e Ada Elmi, *Milano*
Gianni e Dea Fabbri, *Ravenna*

Lucio e Roberta Fabbri, *Ravenna*
Mariapia Fanfani, *Roma*

Gian Giacomo e Liliana Faverio,
Milano

Paolo e Franca Fignagnani, *Milano*
Domenico e Roberta Francesconi,
Ravenna

Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Adelmo e Dina Gambi, *Ravenna*

Idina Gardini, *Ravenna*
Giuseppe e Grazia Gazzoni

Frascara, *Bologna*
 Vera Giulini, *Milano*
 Maurizio e Maria Teresa Godoli,
Bologna
 Roberto e Maria Giulia Graziani,
Ravenna
 Dieter e Ingrid Häussermann,
Bietigheim-Bissingen
 Pierino e Alessandra Isoldi, *Bertinoro*
 Michiko Kosakai, *Tokyo*
 Valerio e Lina Maioli, *Ravenna*
 Franca Manetti, *Ravenna*
 Carlo e Gioia Marchi, *Firenze*
 Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
 Pietro e Gabriella Marini, *Ravenna*
 Giandomenico e Paola Martini,
Bologna
 Luigi Mazzavillani e Alceste Errani,
Ravenna
 Ottavio e Rosita Missoni, *Varese*
 Maria Rosaria Monticelli Cuggiò e
 Sandro Calderano, *Ravenna*
 Maura e Alessandra Naponiello,
Milano
 Peppino e Giovanna Naponiello,
Milano
 Vincenzo e Annalisa Palmieri, *Lugo*
 Gianpaolo e Graziella Pasini,
Ravenna
 Desideria Antonietta Pasolini
 Dall'Onda, *Ravenna*
 Ileana e Maristella Pisa, *Milano*
 Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
 Giorgio e Angela Pulazza, *Ravenna*
 The Rayne Foundation, *Londra*
 Giuliano e Alba Resca, *Ravenna*
 Tony e Ursula Riccio, *Norimberga*
 Stelio e Pupa Ronchi, *Ravenna*
 Lella Rondelli, *Ravenna*
 Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
 Angelo Rovati, *Bologna*
 Mark e Elisabetta Rutherford,
Ravenna
 Edoardo e Gianna Salvotti, *Ravenna*
 Ettore e Alba Sansavini, *Lugo*
 Guido e Francesca Sansoni, *Ravenna*
 Francesco e Sonia Saviotti, *Milano*
 Sandro e Laura Scaioli, *Ravenna*
 Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
 Leonardo e Angela Spadoni, *Ravenna*
 Italo e Patrizia Spagna, *Bologna*
 Ernesto e Anna Spizuoco, *Ravenna*
 Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
 Paolo e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
 Enrico e Cristina Toffano, *Padova*
 Leonardo e Monica Trombetti,
Ravenna
 Roberto e Piera Valducci,
Savignano sul Rubicone
 Silvano e Flavia Verlicchi, *Faenza*
 Gerardo Veronesi, *Bologna*
 Marcello e Valerio Visco, *Ravenna*
 Luca e Lorenza Vitiello, *Ravenna*
 Lord Arnold e Lady Netta
 Weinstock, *Londra*
 Giovanni e Norma Zama, *Ravenna*
 Angelo e Jessica Zavaglia, *Ravenna*
 Guido e Maria Zotti, *Salisburgo*

Aziende sostenitrici

ACMAR, *Ravenna*
 Alma Petroli, *Ravenna*
 Associazione Viva Verdi, *Norimberga*
 Centrobanca, *Milano*
 CMC, *Ravenna*
 Credito Cooperativo Provincia di
 Ravenna
 Deloitte & Touche, *Londra*
 Freshfields, *Londra*
 Ghetti Concessionaria Audi, *Ravenna*
 IES Italiana energia e servizi, *Mantova*
 ITER, *Ravenna*
 Italfondionario, *Roma*
 Kremslehner Alberghi e Ristoranti,
Vienna
 L.N.T., *Ravenna*
 Marconi, *Genova*
 Matra Hachette Group, *Parigi*
 FBS, *Milano*
 Rosetti Marino, *Ravenna*
 SMEG, *Reggio Emilia*
 SVA Concessionaria Fiat, *Ravenna*
 Terme di Cervia e di Brisighella,
Cervia
 Viglienzona Adriatica, *Ravenna*
 Winterthur Assicurazioni, *Milano*

Esportazione senza filtro

Musica al caffè

musiche originali e arrangiamenti di
Andrea Alessi, Thomas Clausen, Simone Zanchini
testi di Giampiero Pizzol e Ilaria Milandri

voce Daniela Piccari

fisarmonica Simone Zanchini
pianoforte Thomas Clausen
tromba e flicorno Marco Tamburini
basso acustico, elettrico Andrea Alessi
batteria Kruno Levačić

scenografia Ilaria Milandri

Ottavio Sozzi
è interpretato da Giampiero Pizzol

La barista “Pausa”
è interpretata da Manuela Liverani

nuova produzione di Ravenna Festival

con il contributo di Torrefazione Estados Café;
il supporto tecnico di Tecnic Bar-Rancilio;
e la collaborazione per la realizzazione scenografica della
Fondazione Tito Balestra O.N.L.U.S. - Rassegna “Sagge sono le Muse”

ESPORTAZIONE SENZA FILTRO

Musica al caffè

Il latte sta alla nascita come il caffè alla separazione, al viaggio, alla strada, all'età adulta.

Notturmo, breve, mortale, il caffè è l'attimo fuggente, nero come l'emigrante, come lo straniero, inutile come la musica, come l'oziosa fumosità dei bar lungo le strade.

Nero come una notte di viaggio, come l'inchiostro del giornale del mattino, come le nere notizie che sono la musica su cui balla il mondo. È treno, aereo, nave, è tutto il nostro andare e tornare.

Pensiero del mattino, parola del dopopranzo, musica della sera.

Il caffè, napoletano, turco, greco, irlandese, americano, italianissimo, eppure importato, emigrato dall'Arabia al Brasile e a tutto l'Occidente, come il jazz dall'Africa all'America all'Europa, è una miscela di gusti e di culture, un calore che brucia la lingua e scioglie le parole. Perché non gustarle dunque le culture?

Degustare al tavolino precario della vita una tazzina di musica, nera come una nota che inchioda sulla pagina una battuta, ma la cui eco dura, il cui sapore resta nell'aria come l'aroma del caffè che non ha uguali.

La musica emigra, il musicista è l'emigrante. Compagno di viaggio è il caffè qui messo a tema delle composizioni, emblema di questo incontro senza frontiere.

Un incontro tra culture musicali differenti che si ritrovano nell'area del jazz.

Un incontro caldo e notturno come una tazza di caffè.

Un contrappunto di storie, viaggi e personaggi, un sound e un sapore "che chiunque lo prova, quand'anche fosse l'uomo il più grave, il più plumbeo della terra, bisogna che si risvegli e almeno per mezz'ora, diventi uomo ragionevole..." (Pietro Verri, *Il Caffè*, giugno 1764).

Gli autori

CAFFÈ CALDO

(Alessi/Pizzol)

Il mattino non ha nessun profumo
se sei greco e abiti a Milano.
Sembra di nebbia il sole
e il vento non ha le tue parole.

*Rit: Così ti scaldi al fuoco di un caffè
per trovare qualcosa che non c'è.*

Il mezzogiorno è breve sul lavoro
per chi ha molto da fare ed è straniero.
Una tavola fredda, sempre in piedi
e lei che non capisce quel che chiedi.

La sera non ha nessun colore
se dormi in un albergo a ore.
Solo il neon rosso alla finestra,
i clienti e a volte il mal di testa.

La notte ha un diverso suono
se ad Anversa sei nordafricano.
Dopo il tramonto non c'è più nessuno:
solo una stella che invece è un aeroplano.

Se sei italiano e abiti a Berlino
non c'è piazza, Strasse, né giardino
dove hai giocato e corso da bambino.
Tutto è nuovo ma non per questo buono.

Se sei senza biglietto sopra un treno
o su una nave come clandestino,
oltre il bordo e oltre il finestrino
per te la terra e il mare non ci sono.

CAFFÈ ESPRESSO
(Zanchini/Pizzol)

Ciascuno ce l'ha
una storia a metà,
un ricordo d'amore
che fa ancora male.

Due parole, il suo nome.
poi un bacio sul treno.
Tutto il dolce che c'è
in un breve caffè.

Vent'anni è un'età
piena di assurdità.
Lei che fa quel che fa.
Tu che cambi città.

E finisce così.
Il perché non si sa.
E ti scalda le dita
una tazza già vuota.

Poi ci pensi un po' su,
ma ormai non c'è più.
Maledici te stesso
con un sorso di espresso.

Il sapore che ha
una storia a metà
non si può definire,
ma soltanto inghiottire.

Trent'anni è un'età
piena di crudeltà
e ogni giorno che va
sai che non tornerà.

Tra le foglie cadute
non ritrovi l'estate.
E il destino non è
che un buio caffè.

CAFFÈ AL TIGLIO
(*Clausen/Milandri*)

Son qui e aspetto
Il caffè corretto
Non capisco quasi niente
Non conosco gente
In questo bar
Di passaggio
Rivivo
Il miraggio

*Rit: Un caffè mi fa ricordare tutto
Il bello e il brutto
I panni stesi
La finestra aperta
La tovaglia fiorata
Come il tiglio
Sto già meglio...*

Nell'ora di punta
La cameriera conta
C'è anche chi ride
Nessuno mi vede
Son come il fumo che esce da 'sta tazza
Un sogno di pezza
Sono già stanco di aspettare
Quello che deve arrivare

È ora di andare
Ho finito anche di bere
Il tempo che guarisce
Intanto fa male
Ma posso tornare a casa quando mi pare
Anche adesso
Basta un espresso

CAFFÈ BASTARDO
(Zanchini/Milandri)

–Vieni da me!
Ti offro un caffè!–
Io ero già pronto
Vestito di tutto punto
–Non sono di qua
sono straniera
non so usare la caffettiera!
magari mi puoi aiutare–
–come no!
Con piacere–

*Rit: Volevo fare il furbo
Comportarmi da bastardo
Povero fesso
Fottuto da un caffè
Nemmeno espresso*

Adesso siamo 10 in casa
Io lei e una famiglia di Formosa
Si parla un altro idioma
Si mangia roba strana
È scomparsa la caffettiera
E io faccio la cameriera

CAFFÈ AL BAR
(Alessi/Pizzol)

*Rit: Era amore, e lui non mi ha mai vista,
intera, ma a metà:
sono la donna dei caffè, son la barista.*

Caduta nell'amore fino agli occhi
guardavo il suo volto negli specchi
del Bar, veniva spesso.
Io ero lì di schiena a far gli "espresso".

Il primo caffè che mi ha ordinato
l'ho fatto dolce con il cioccolato.
Per lui era normale
e io invece avevo in gola il cuore.

Quanti caffè tra noi ci sono stati
oscuri, amari o poco zuccherati,
brucianti come baci
per me. Per lui solo veloci.

Lo sguardo perso altrove oltre la tazza.
Non ero nulla, né donna, né ragazza,
per lui ero soltanto
una qualunque impiegata al banco.

Un giorno ho appoggiato al cucchiaino
le labbra e ho mescolato piano piano
il suo caffè... ma niente!
Non c'era posto per me nella sua mente.

È successo ormai due sere fa.
Non so come, ho pianto nel caffè.
L'ha bevuto d'un fiato.
Non s'è accorto però che era salato.

CAFFÈ LUNGO (Alessi/Pizzol)

Amo la nera
vecchia caffettiera,
il tempo contato a cucchiaini
di zucchero e il servizio buono.
Amo cercare la tazza che non c'è
e dalla polvere far sorgere il caffè.

Amo il profumo
dell'attesa, il suono,
La voce scura di quel suo bollire
nella conchiglia come bolle il mare.
E avere il tempo di pensare a me
mentre in cucina viene su il caffè

Amo la notte
dalle ore intatte
e lunghe passeggiate per la casa
con una bianca lampadina accesa
finché il buio la prende dentro sé
come una nuvola di latte nel caffè

Amo l'estate
dalle lunghe giornate,
il caffè allungato con il ghiaccio.
Amo stare un intero pomeriggio
su vecchie foto a chiedermi chi è
quello in fondo che mescola il caffè

Amo la chiara
tonda zuccheriera,
pagina bianca priva di scrittura.
Amo la pausa, la virgola, il silenzio,
amo la vecchia musica che è
scritta col lento inchiostro del caffè.

CAFFÈ FORTE
(Clausen/Pizzol)

Sveglia alle sette,
alle sette a letto.
Sonno interrotto
da grida giù di sotto.

Piove a dritto.
Qualcuno batte
sopra un rubinetto.
In cella è buio fitto.

Passa il picchetto
nero come a lutto.
Portano il vitto
e mi si riempie il piatto.

*Rit: Così per non dormire
Ho chiesto un caffè forte
E spero di svegliarmi
vivo dopo la morte*

Mattino freddo
di giorni senza frutto.
Un peso al petto,
lo scatto di un lucchetto.

Prendo il berretto.
Il solito tragitto:
un'ora d'aria in tutto,
in due col polso stretto.

Mio padre ha scritto:
quello che hai fatto hai fatto,
tre righe in tutto.
Un pacco e un fazzoletto.

Sto sempre zitto.
Troppo è stato detto
dal giorno del delitto,
nulla che spieghi il fatto.

Tra un'ora esatta
l'ultima sigaretta

fumata in fretta,
mentre la morte aspetta.

Ultimo atto.

In me è buio fitto.

Scrivo un biglietto:

voglio un caffè. È tutto.

*Così per non morire
Ho chiesto un caffè forte
E spero di svegliarmi
vivo dopo la morte.*

CAFFÈ GIOCONDO
(Clausen/Milandri)

Gialli rossi
Neri e bianchi
Siamo tutti dei viandanti
Chi parte chi arriva
Chi torna e chi no
Chi aspetta e chi spera
Comunque fa sera
Il mondo gira
Fischia la caffettiera

*Un caffè accompagna
Chiunque sogna
Chi si ferma è perduto
Chi si ferma è arrivato
Chi non sogna è morto
E non se n'è accorto*

Siamo tutti nomadi
Siamo tutti stranieri
Siamo tutti salpati
Con gli stessi velieri

*Un caffè accompagna
Chiunque sogna
Chi si ferma è perduto
Chi si ferma è arrivato
Chi non sogna è morto
E non se n'è accorto*

PENSIERO AL CAFFÈ
(Zanchini/...

Inviare i vostri pensieri al caffè!!!
Estados caffè via Querzoli 10/c 47100 Forlì
www.estadoscafe.com



Gli artisti



GIAMPIERO PIZZOL

Romagnolo, dal 1976 si occupa di teatro presso l'Istituto Musicale e Teatrale (IMET) dell'ateneo bolognese, in collaborazione con l'attrice Matilde Marullo, partecipando inoltre alla creazione di *performance* e spettacoli di ricerca. In veste di attore, nel 1979 interpreta *Interrogatorio a Maria* sotto la direzione del drammaturgo Giovanni Testori.

Tra i fondatori dell'*ensemble* del Teatro dell'Arca, prende parte all'allestimento di oltre venti spettacoli di genere classico e contemporaneo, da Shakespeare a Calderon, da Čecov a Ionesco, e lavora con numerosi registi tra i quali Krzysztof Zanussi, Delgado Vasquez, Tadeusz Bradecki, Angelo Savelli, Antonio Sixty, Letizia Quintavalla. Di recente ha interpretato *Rosenkrantz e Guildenstern sono morti* di Tom Stoppard.

Artista eclettico e versatile, ha creato, in veste di regista, alcuni spettacoli ispirati a generi teatrali diversi: musicale, comico, sacro e per ragazzi.

Nel 1989 esordisce quale autore di testi teatrali con *Il Lupo, Cappuccetto e l'Angelo*, che compare in numerose rassegne ETI Ragazzi e viene rappresentato in fortunate *tourné* italiane ed estere.

Sulla scia del successo ottenuto scrive la fiaba musicale *Ceneré*, cui fanno seguito altri testi per ragazzi, destinati

a formazioni teatrali italiane e straniere: *Tre porcellini* per il Teatro d'Artificio, *Dietro la montagna blu* per il Bjerne Teatret di Danimarca, *La Gazza Ladra*, messo in scena dal Teatro Rio Rose per la regia di Letizia Quintavalla, cui fa seguito *Turandot*, allestito da Accademia Perduta Romagna Teatri, finalista del "Premio Stregagatto" e *Puck* per la Filarmonica Clown, opera vincitrice del Festival Internazionale marchigiano. Grazie a tali esperienze, Pizzol affina l'arte della scrittura teatrale in versi, che presto diventa il suo tratto stilistico principale, lo avvicina al teatro musicale e lo porta a scrivere testi per canzoni.

Oltre alla produzione per ragazzi, Pizzol si è interessato anche al genere classico e ha curato la traduzione e la riduzione di alcune celebri opere shakespeariane, tra cui *La bisbetica domata*, *Le allegre comari di Windsor*, *Sogno di una notte di mezza estate*, *Amleto*, *Macbeth* e *Re Lear*.

Il 23 agosto 2001 ha debuttato al Meeting di Rimini con l'oratorio per coro e orchestra *A piedi scalzi*, dedicato a Edith Stein e musicato dal compositore Alessandro Nidi.

Per il teatro comico ha portato in scena alcuni monologhi cabarettistici con i personaggi di Ottavio Sozzi e di Frate Godenzo da Montecucco, per i quali Giampiero Pizzol è stato premiato al "Finale Zanzara d'Oro" e al "Walter Chiari", edizione 1994.

In collaborazione con Angelo Savelli, di recente ha elaborato e messo in scena l'atto unico *Amamaz*, cui ha fatto seguito la commedia *Bagno di Nozze*, prodotta da Accademia Perduta Romagna Teatri.

Ha pubblicato alcuni racconti, tra cui la fiaba *Il volo delle Rondini* nel 1999 per la casa editrice fiorentina Fatatrac, *La Gazza Ladra*, edito da Alta Marea di Roma e *Quell'asino di un bue*, per le Edizioni Musicali L'ocallegra di Milano.



DANIELA PICCARI

Intrapreso lo studio del canto, in seguito si dedica alla musica classica, jazz e rock e, dall'età di diciott'anni, inizia a lavorare come attrice. Si trasferisce in Danimarca per unirsi al gruppo internazionale di teatro "Farfa" fondato da Iben Nagel Rasmussen e parte del "Nordisk Teaterlaboratorium" diretto da Eugenio Barba (Odin Teatret).

Con l'attrice danese Tove Bornhøft, nel 1985, fonda la compagnia Teatro Rio Rose, di cui è tuttora direttrice.

Tornata in Italia nel 1995, inizia la collaborazione con Accademia Perduta Romagna Teatri.

In veste di cantante ha fatto parte di molti progetti musicali in collaborazione con artisti di fama internazionale.

Attualmente, Daniela Piccari si dedica alla ricerca delle origini sonore del linguaggio.



SIMONE ZANCHINI

Diplomatosi col massimo dei voti e la lode in fisarmonica classica col M° Sergio Scappini al Conservatorio “G. Rossini” di Pesaro, in seguito intraprende un’intensa attività concertistica in ambito jazzistico. Nel 1988 vince il “Terzo Concorso Nazionale Giovani Fisarmonicisti” di Savignano sul Rubicone e nel 1994 si esibisce come ospite al “XIX Raduno Mondiale Fisarmonicisti Città di Castelfidardo”. Due anni dopo ottiene la borsa di studio come miglior talento di tutte le categorie in gara al “Concorso Internazionale Città di Castelfidardo”.

Si è esibito in Italia, Austria, Svezia, Danimarca, Finlandia, Tunisia, Libano e India.

Strumentista eclettico, collabora con gruppi di diverse estrazioni musicali: classica, jazz, etnica e altri; inoltre, vanta collaborazioni con musicisti come Massimo Manzi, Tommaso Lama, Roberto Rossi, Marco Tamburini, Paolo Fresu, Geoff Warren, Art Van Damme, Alfred Kramer ed altri.

In occasione del “Memorial Gorni Kramer”, ha suonato con l’orchestra di Barga Jazz ’98.

Attualmente collabora con la Marche Jazz Orchestra diretta dal M° Bruno Tommaso e, stabilmente, con l’ensemble scaligero del Teatro alla Scala di Milano.



THOMAS CLAUSEN

Nato nel 1949, Thomas Clausen è oggi considerato uno dei migliori pianisti jazz europei. Musicista jazz autodidatta, ha studiato pianoforte e composizione alla Royal Academy of Music a Copenaghen sotto la guida dei compositori danesi più illustri, quali Ib Nørholm, Leif Kayser e Niels Viggo Bentzon.

Negli anni Settanta ha consolidato la propria reputazione artistica collaborando con i gruppi jazz danesi più importanti all'epoca; nello stesso periodo ha realizzato la sua prima incisione discografica come leader intitolata *Some Echoes*, cui hanno fatto seguito *Creme Fraiche Big Band*, *Mirrors* e *Entrance* di Palle Mikkelborg. Si è successivamente imposto sulla scena internazionale in veste di accompagnatore di molti jazzisti ospiti al Cafe Montmartre di Copenaghen, divenendo il collaboratore prediletto di Dexter Gordon in Europa. Riconosciuto da un critico francese *il pianista jazz danese "par excellence"*, ha eseguito *Living Time Suite* di George Russell, con la Danish Radio Big Band sotto la direzione del compositore. Nel 1984 compare nella registrazione di *Aura* con Miles Davis e Palle Mikkelborg, e la sua partecipazione all'anno inaugurale del premio "Jazzpar" ha segnato l'incontro col grande vibrafonista Gary Burton, col quale ha avviato una collaborazione documentata dai due album *Café Noir* (1990) – che si è

aggiudicato un premio “Grammy” in Danimarca nel 1992 – e *Flowers and Trees* (1991). L’edizione 1994 dello stesso premio ha segnato l’incontro e la futura collaborazione con uno dei maggiori batteristi di tutti i tempi, Roy Haynes, con cui ha effettuato concerti e registrato il CD *My Shining Hour* (1994). Negli anni Ottanta ha fondato il Thomas Clausen Trio, costituito in origine da NHØP al basso e Aage Tanggaard alle percussioni, ai quali si sono succeduti Mads Vinding e Alex Riel. Il Thomas Clausen Trio vanta una ricca discografia, che include *Rain* (1980), *The Shadow of Bill Evans* (1983), *She Touched Me* (1988) e più di recente *Psalm* (1995). Il gruppo si è progressivamente allontanato dal linguaggio del grande Bill Evans, pur condividendone l’istinto impressionistico, senza per questo rinnegare le proprie origini e la propria identità musicale e artistica. All’attività svolta col trio, Clausen affianca la collaborazione col fratello Bent, noto vibrafonista; l’attenzione particolare dimostrata da Clausen per il duo strumentale vibrafono-pianoforte è testimoniata non solo dalla registrazione effettuata con Roy Haynes, ma anche dalla collaborazione con Severi Pyysalo. Nel 1997 ha fondato il Thomas Clausen Brazilian Quartet col saxofonista e flautista Jan zum Vohrde, con cui ha confermato il sodalizio artistico avviato negli anni Settanta, il bassista Fernando De Marco e il percussionista Afonso Correa, musicisti brasiliani residenti in Danimarca. Il quartetto si dedica principalmente all’esecuzione di composizioni proprie che riflettono stilemi musicali tipicamente brasiliani. Nel 1998 il quartetto ha registrato il CD *Follow The Moon* e, più di recente, *Prelude To A Kiss*, realizzato per la Stunt Records nel 2000.

Accanto alle composizioni destinate a vari gruppi jazz, tra questi la Danish Radio Jazz Orchestra, Clausen ha inoltre composto brani classici per organo e arpa, per quartetto d’archi, per coro e orchestra sinfonica. Di recente ha composto *Dank Vejr (Tempo danese)* per coro e orchestra sinfonica, con la partecipazione del Thomas Clausen Brazilian Quartet.

Per il notevole contributo fornito al jazz danese, Thomas Clausen si è aggiudicato numerosi ed importanti premi, tra questi il “Web Webster Prize” e il “Radio Jazz Prize”

nel 1989, il “Jasa Prize” nel 1990, il “Fanfar Prize”, il premio “DJFBA” per i compositori e ha ottenuto sovvenzioni dal Kunstfonden nel periodo 1993-97.

Nell'estate del 2001, Thomas Clausen ha costituito un trio *jazz* formato dal bassista danese Jesper Lundgaard e dal batterista scandinavo Peter Danemo, entrambi conosciuti a livello internazionale. Il trio ha realizzato alcune incisioni discografiche, tra cui un album per la Stunt Records intitolato *My Favourite Things*, uscito il primo dicembre del 2001 dopo una *tournee* realizzata dal gruppo in Danimarca. Il CD ha ricevuto lusinghieri apprezzamenti da parte della stampa danese, svedese e francese. La discografia di Thomas Clausen comprende inoltre *Piano Music* (1989) e *Festa*, uscito nel gennaio 1998 e realizzato con Celso Mendes.



MARCO TAMBURINI

Nato a Cesena nel 1959, si è diplomato in tromba nel 1979 al Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna.

Nel 1984 ha iniziato l’attività professionale in ambito jazzistico e preso parte a numerosi festival, tra i quali Umbria Jazz, Festival Jazz di Roma, Siena Jazz, Eurofestival di Ivrea, Jazz Wochen a Basilea, N.C. International Jazz Festival di Durham in North Carolina con Paul Jeffrey, John Hicks e Michael Carvin. Si è inoltre esibito in teatri e club in Italia e all’estero: Birdland-New York, Parigi – con Rene Urtreger – e Teatro Megaro ad Atene.

Ha collaborato, anche discograficamente, con musicisti come: Rachel Gould, Gianni Basso, Maurizio Caldura, Pietro Tonolo, Giovanni Tommaso, Gegé Telesforo, Paolo Fresu, Franco Cerri, Enrico Rava, Gianluigi Trovesi, Dado Moroni, Giorgio Gaslini, Slide Hampton, Eddie Henderson, Curtis Fuller, Sal Nistico, Steve Coleman, Ray Mantilla, Joe Lovano, Steve Lacy, Louis Heyes, Ben Sidran, Natalie Cole Big Band e Mingus Big Band.

Ha partecipato a diverse trasmissioni televisive e radiofoniche nazionali e internazionali, tra queste Radiouno Jazz, Doc, Radio Svizzera di Lugano, Mtv Awards a Rotterdam e Mtv Londra.

È stato titolare della cattedra di musica jazz al Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia. Attualmente

svolge attività didattica presso il CPM di Siena Jazz e presso il Conservatorio “G.B. Martini” di Bologna.

Collabora assiduamente con molti cantanti pop fra cui Lorenzo Jovanotti, sia dal vivo sia in studio anche in veste di arrangiatore.

Nell’edizione 2000 del Pavarotti International ha accompagnato con la sua sezione fiati George Michael.

Come leader ha al suo attivo le incisioni discografiche *Thinking of You*, *Trip of Emotion* con Slide Hampton, *Feather Touch* e *The Trumpet in the XX Century*, nonché alcuni CD di musica classica. Nel 2002 è prevista l’uscita del CD *Why Not* per la Dreyfus Jazz, inciso come direttore musicale del gruppo Massive Groove, e del CD registrato a New York nel novembre 2000 con Billy Hart, Ray Drummond, George Cables, Gary Bartz, insieme a Paul Jeffrey e Marcello Tonolo.

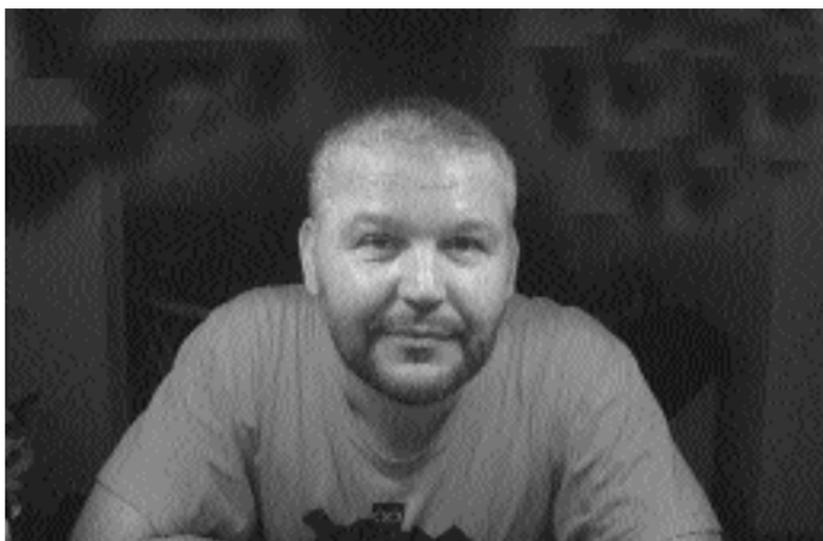


ANDREA ALESSI

Di formazione jazzistica, nel 1988 frequenta “Umbria Jazz Clinics” al Berklee College of Music di Boston ed entra a far parte della formazione cameristica diretta da Hector Ulises Passarella, con cui acquisisce il repertorio del tango argentino tradizionale e moderno.

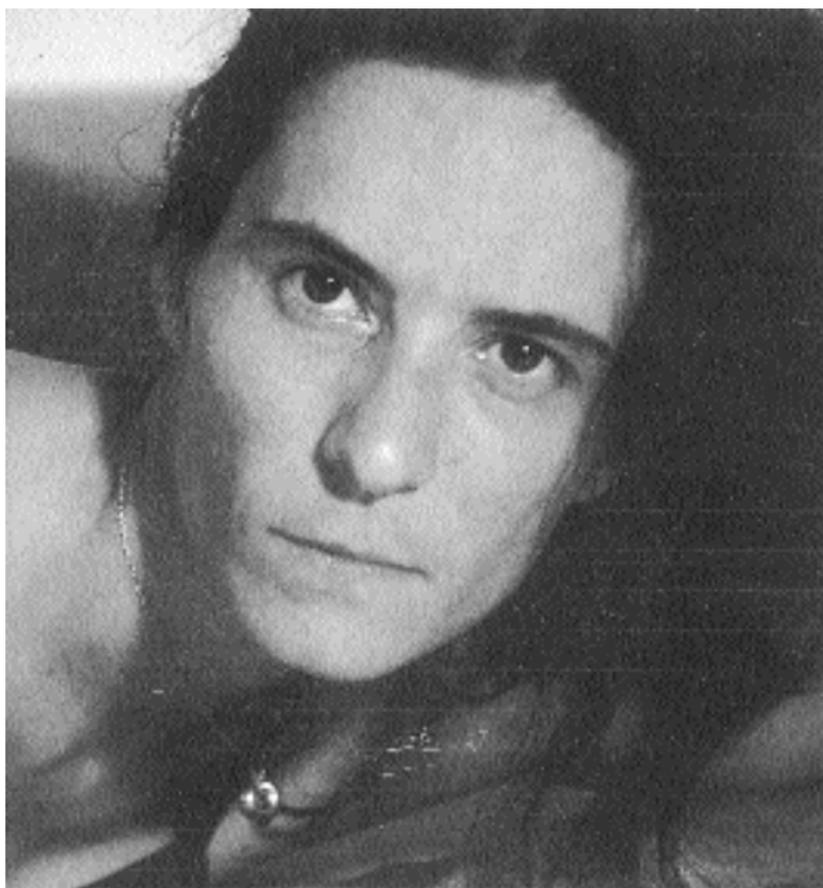
Nel 1989 è tra i fondatori del gruppo riminese *Mooksa*, con il quale produce due spettacoli musicali, presentati in anteprima a Santarcangelo dei Teatri e presenti alla decima edizione di Arezzo Wave e *Concerto per la “Regina di Polonia”* (1992), letture musicali di un testo dello scrittore e sceneggiatore Flavio Nicolini.

Nel 1996-97 fa parte del gruppo comico-musicale *C’è quel che c’è*, di Paolo Rossi, collabora con la compagnia teatrale danese Teatro Rio Rose e con Accademia Perduta Romagna Teatri, in veste di compositore e interprete delle musiche per gli spettacoli per ragazzi *La Gazza Ladra* e *Turandot*. Nel 1995 musica alcune poesie dialettali di Nino Pedretti e fonda, in collaborazione con la cantante Daniela Piccari, il gruppo *Voci*, che si esibisce a Santarcangelo dei Teatri, al Teatro di Leo e al Festival “Woman the Spirit” ad Aarhus in Danimarca. Laureato al DAMS di Bologna, Andrea Alessi affianca la ricerca musicologica all’attività concertistica.



KRUNO LEVAČIĆ

Nato a Zagabria, Croazia, nel 1957, è batterista autodidatta. Vincitore del premio croato “Batterista Jazz dell’anno” nelle cinque passate edizioni, si è aggiudicato anche il premio “Black Cat” quale musicista dell’anno 2002. Si è esibito al fianco di Lee Konitz, Charlie Mariano, Dusico Gojković, Gianni Basso, Alan Praskin, Woody Shaw, Glauco Venier, Alberto Marsico, Matija Dedic, Tamara Obrovać, il Boilers Quartett, Joachim Ulrich, Aladar Pege, Bosko Petrović e numerosi altri. La ricca discografia di Kruno Levačić vanta ben sessanta titoli.



ILARIA MILANDRI

Nata nel 1967, si diploma all'Istituto d'Arte di Forlì, in seguito si laurea in psicologia col massimo dei voti e la lode all'Accademia di Belle Arti presso l'Università di Bologna.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti, quali il terzo premio al concorso nazionale di pittura e scultura "Fiera dei Cavalli" – Sezione Figurativo nel 1985 e la medaglia d'argento al "XII Concorso Nazionale di pittura e grafica *Il Chiostro*" di Cesenatico nel 1986. È stata premiata in tre edizioni successive del concorso di pittura di Marina di Ravenna, nel 1986, 1987 e 1988.

Ha partecipato ad alcune mostre collettive e, nel 1999, ha allestito la sua prima personale dal titolo *Ricercata mente*, all'Oratorio di San Sebastiano di Forlì, della quale ha realizzato anche un CD Rom. Nel 2000 ha allestito l'esposizione *Voci sottovuoto. L'ombra intatta della memoria*, abbinata al concerto della cantante

Daniela Piccari su testi di Nino Pedretti, presso l'ex pescheria cervese e alla legnaia di casa Moretti a Cesenatico.

Alcuni lavori di Ilaria Milandri, ispirati alla storia dell'acconciatura, sono stati pubblicati su copertine e cataloghi e nella collana *Acconciature e costumi nei secoli* per la casa editrice Enzo Fazoli Editore di Forlì nel 1986, e in *Acconciature e costumi del popolo Inca* per Antica Tipografia Croppi di Forlì nel 1992.

Numerose opere di Ilaria Milandri sono presenti in collezioni private in Italia e all'estero.

In collaborazione con l'architetto Dea Biondi, ha fondato BIOAUS, che si occupa della progettazione e realizzazione di edifici, arredo e oggetti biocompatibili ed ecosostenibili.

A cura di
Chiara Sintoni

Progetto grafico e impaginazione
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampa
Grafiche Morandi - Fusignano